

Conferenza sul lavoro - aspetti teologici e pastorali

ENERGIA, LAVORO, TERRITORIO

9-11 febbraio 2024 Palermo

organizzata dalla Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della
Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)

Scheda

1. Sicilia, il lavoro

a) dati Regional Yearbook di Eurostat (settembre 2023).

Nel 2022 occupato il 42% tra i 20 e i 64 anni - contro una media europea del 74,6%.

b) Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia.

Nel 2022 in Sicilia sono 1 milione 337 mila gli occupati (erano 1 milione 342 mila nel 2019) di cui

- lavoratori indipendenti – imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, etc. – 290 mila pari a un occupato su 5 (il 21,7% dell'occupazione totale), - 17 mila unità e -5,4% sul 2019.
- lavoratori dipendenti 1 milione 47 mila, il 78,3% dell'occupazione complessiva, + 12 mila unità e +1,2% sul 2019.

Il recupero dell'occupazione dipendente è trainato dall'occupazione a tempo indeterminato (+2,0% sul 2019), incremento superiore rispetto a quello rilevato per il tempo determinato (+0,9%).

Il mercato del lavoro va inoltre favorendo l'occupazione a tempo pieno (+2,3% sul 2019) rispetto al part time (-2,8%).

c) Banca d'Italia (aggiornamento congiunturale novembre 2023) secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat nella prima metà del 2023.

In Sicilia l'andamento positivo che aveva caratterizzato il mercato del lavoro nel 2022 è proseguito: l'occupazione è cresciuta in regione del 4,7% (rispetto al primo semestre 2021: +2,4% e +2,0%, rispettivamente, per Mezzogiorno e Italia).

Il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni è salito di 1,9 punti percentuali, al 44,2% (47,6 nel Mezzogiorno e 61,1 in Italia).

Le persone in cerca di un impiego sono diminuite rispetto al primo semestre del 2022, portando il tasso di disoccupazione al 15,9 per cento, in calo di 1,8 punti percentuali (14,4 nel Mezzogiorno e 7,9 in Italia).

L'incremento ha interessato con maggiore intensità le donne ed è stato determinato dal lavoro alle dipendenze. Alla dinamica positiva hanno contribuito tutti i settori tranne quello delle costruzioni la cui attività ha risentito della minore spinta derivante dalle misure di supporto fiscale.

2. Sicilia Settore energetico

La GLAM ha scelto di focalizzare ulteriormente l'attenzione sul settore energetico per la sua molteplice rilevanza sia per la regione Sicilia che per la controversa transizione energetica che riguarda il mercato in ri(e)voluzione; le banche al centro della transizione energetica; l'efficientamento energetico delle aziende; lo smart building per ottimizzare gli sprechi.

2.1 In termini occupazionali

2.1.1 Fossile

Il dato si aggira su poche migliaia.

2.1.2 Rinnovabile

In dettaglio, in Sicilia il settore della produzione, distribuzione e vendita di energia rinnovabile vede 727 operatori con 825 dipendenti; quello della costruzione, installazione e gestione di impianti 648 imprese con 1.237 addetti e, infine, il settore tecnico 34 società con 21 dipendenti. In totale 2.083 dipendenti in unità produttive quasi individuali.

Secondo il Sole 24 ore in Italia nei primi mesi del 2024 il settore energetico si conferma quello con le migliori previsioni di assunzione: +28% rispetto agli altri.

2.2 In termini di valore

2.2.1 Fossile

La Sicilia si considera polo di eccellenza in Italia per il settore della chimica e della raffinazione (da cui in Italia dipendono circa il 7% del PIL e dell'occupazione nazionale), responsabili del 36% del totale delle emissioni regionali e del 3% del totale delle emissioni nazionali. Per azzerarle in Sicilia si calcolano 8-10 miliardi di euro per adeguare gli impianti produttivi, su un totale nazionale stimato in circa 25-30 miliardi di euro.

a) Banca d'Italia.

Dopo la forte crescita degli ultimi due anni, nel primo semestre del 2023 le esportazioni di merci siciliane si sono ridotte del 17,2% a prezzi correnti.

La diminuzione è dipesa per circa il 90% dal settore petrolifero che ha rappresentato i tre quinti dell'export regionale; il valore delle vendite del comparto è diminuito del 23,7% a fronte di una riduzione delle quantità dell'1,3%.

b) Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia (dicembre 2023).

La Sicilia ha fortemente contribuito alla copertura del fabbisogno energetico nazionale con un boom di petrolio greggio e gas naturale (+15.390,56%) e di carbone (+223%) mentre sono crollati l'export regionale dei prodotti petroliferi raffinati (-23,25%, pari a -1 miliardo e 933 milioni) e dei prodotti chimici (-33,96%, pari a -302 milioni).

2.2.2 Fonte energetica rinnovabile (FER)

a) il dato nazionale 2023/Terna*.

Su una produzione netta nel periodo gennaio-novembre 2023 pari a 236.849 GWh, -5,8% sullo stesso periodo del 2022, le FER (idroelettrico, solare ed eolico) hanno generato 105.657 GWh, il 45% della produzione totale (+8,1% sulla quota di generazione FER dello stesso periodo del 2022).

Il combinato disposto della riduzione della richiesta di energia elettrica (e di conseguenza della produzione totale) e dell'incremento della produzione da FER, in particolare da, ha generato una riduzione della produzione elettrica da fonte termica: -14.889 GWh e -16,8% nello stesso periodo 2022.

Dai dati sopra richiamati, emerge però che la crescita non è ancora sufficiente. L'Italia deve accelerare le installazioni fino a quasi 11 GW all'anno.

b) Sicilia.

Sul fronte della produzione di energia elettrica pulita, nonostante la quota di rinnovabili nella produzione di energia elettrica della Sicilia (46,4%) sia inferiore alla media OCSE (50,2%) e nazionale (55,9%), la regione ottiene risultati migliori rispetto alla maggior parte dell'UE. Con 5019 GWh di energia verde prodotta nel 2020, rappresenta il 4,3% della produzione totale italiana. La maggior parte della produzione regionale dipende dall'energia eolica (55%) e solare (38%).

*Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale prevede di investire 3,8 miliardi di euro (per il 50% forniti dalla Banca europea per gli investimenti) nei prossimi 10 anni per rafforzare la rete elettrica siciliana e la sua capacità di trasporto internazionale di energia. Il progetto prevede la costruzione di quattro cavi sottomarini ad alta tensione in corrente continua (HVDC). La sezione orientale collegherà Sicilia e Campania, mentre quella occidentale collegherà Sicilia e Sardegna.